

INLER E HAMSIK

DUE PASSI

NELLA STORIA

Napoli agli ottavi di finale Gli azzurri battono il Villarreal e passano il turno di Champions: 65' di sofferenza, poi il tripudio. Espulso Mazzarri

Foto Ansa



Goekhan Inler segna il primo gol, quello che sblocca la squadra di Mazzarri

VILLARREAL	0
NAPOLI	2

VILLARREAL: Diego Lopez, Angel Lopez, Zapata (30' st Gonzalo Rodriguez), Musacchio, Oriol, De Guzman, Senna (28' st Joselu), Bruno Soriano, Perez, Nilmar (19' st Camunas), Ruben.

NAPOLI: De Sanctis, Campagnaro, Cannavaro, Aronica, Maggio, Inler, Gargano, Zuniga (47' st Grava), Hamsik (33' st Dzemaili), Lavezzi, Cavani (37' st Pandev).

ARBITRO: Moen (Nor).

RETI: nel 20' Inler, 32' Hamsik.

NOTE: espulso Mazzarri (8' st); ammoniti De Guzman, Zapata, Perez, Angel Lopez e Campagnaro. Angoli: 14-5 per il Napoli. Recupero: 1'e 5'. Spettatori: 10 mila.

SIMONE DI STEFANO
ROMA

Con il cuore, la grinta, 21 anni dopo, il Napoli è di nuovo tra le prime sedici d'Europa. Inler-Hamsik, il binomio che porta il Napoli alla prima storica qualificazione della moderna Champions League. Dopo 90' vibranti e pieni di ombre, cabala e la solita scaramanzia da presepe, tutto buono. Ora De Laurentiis apra pure l'inchiesta sul premio che lo sceicco

del City avrebbe promesso al Villarreal per bloccare i partenopei. Fosse così, vale anche doppio. Gara dalle mille emozioni, per il contesto, meno per lo spettacolo, che tarda ad arrivare, matura con l'aumentare della febbre da eliminazione precoce. Eppure prima del fischio erano tanti «oi core, oi vita», poi tutti a cantare l'inno della Champions come fosse quello di Mamelì, a denti stretti, che non sia l'ultimo please, l'auspicio. E Napoli va, Napoli tutta, incollata davanti alla tv, e a carrello l'Italia intera, a tifare per Lavezzi, Cavani, Hamsik, per le emozio-

ni che regalerà ancora il San Paolo, e per il ranking che con due inglesi e due spagnole fuori dagli ottavi riapre tante prospettive. È andata, ma quanto terrore, paura, ansia da prestazione che colpisce il Napoli fino al gol di Inler, dopo un'ora, con il City che vinceva già 2-0.

Fin lì, il Napoli sembrava una lampadina da 200 watt col filamento rotto. Neppure le avvisaglie, un palo di Diego Ruben dalla distanza al 5', niente, black out. Al 21' un contropiede che manda dritto Lavezzi in porta, se non fosse per uno strattone di Zapata da ultimo uomo graziato con un giallo che avvia il duello a distanza tra il fischietto e un iracundo Mazzarri. Anche perché il «Sottomarino» va avanti a randellate, e il fischietto norvegese lascia spesso correre. Dopo i primi minuti Gargano e Inler prendono le misure a Senna, davanti i padroni di casa con Nilmar e Ruben non incidono. Ma anche il Napoli fa poco: Lavezzi corre tanto ma conclude poco, Cavani neanche quello, Zuniga è un muscolo teso ma i suoi suggerimenti non trovano in area il puntero decisivo. Troppo largo il Napoli del primo tempo, e il gol non arriva e la partita si addormenta, mentre le lancette girano e al 38' le nuove da Manchester dicono che Mancio vince e se Mazzarri non s'inventa qualcosa il sogno svanisce. La reazione è tutta in un sinistro di Hamsik che lambisce l'incrocio.

REAZIONE

Nella ripresa cambia poco. Nilmar impegna De Sanctis. Un paio di incursioni di Lavezzi in mezzo a un miracolo di Campagnaro su De Guzman con il Madrigal che invoca il rigore. Garrido protesta, Mazzarri abbozza e viene espulso da Moen. Al 55' Aronica salva da ultimo uomo su Nilmar in contropiede, il Napoli risponde con Lavezzi servito da Cavani, ma il tiro dell'argentino viene neutralizzato alla meglio dalla retroguardia spagnola. È il momento migliore per gli azzurri e al 64' arriva il gol di Inler, che servito da Hamsik lascia partire un tracciate che Lopez vede solo in fondo al sacco. È la bolgia, lo spicchio di tifosi napoletani esplode, si annusa la storia, si respira aria di ottavi.

E resta la paura, quel piccolo rifugio che ha salvato l'uomo dall'estinzione e che anche ieri ha fatto raddoppiare l'undici di Mazzarri. Aperta la breccia il Napoli va di libeccio, Maggio vanifica un contropiede fruttuoso, poi Lavezzi in girata trova Lopez. Al 75' la storia diventa presente, con Hamsik che al terzo tentativo, incespinando, trova il raddoppio, brutto quanto ricco di sfumature, e tanto, tanto importante. A Manchester si piange, a Napoli anche ma di gioia, e son caroselli, e «oi vita, oi core». Già, col cuore, Napoli tra le prime sedici d'Europa. ♦